



## Specie arboree usate all'interno della fascia di mitigazione



### Prunus dulcis (Mandorlo)

Caratteristiche: Il mandorlo è un arbusto o piccolo albero alto 6-10 m, con rami bruno-grigiastri, spinoscenti all'apice, glabri. Le foglie hanno piccolo di 1-2 cm e lamina strettamente lanceolata di 1,5-2 X 5-6 cm, seghettata sul bordo. I fiori sono generalmente appaiati, subsessili. I petali sono rossi, obovato-spatolati di 15-20 mm. Il frutto è verdastro-pubescente di 3-4 cm con seme edule (mandorla).

Età messa a dimora: 2 anni, altezza minima 60 cm

Cure colturali: La piantumazione delle piante va effettuata preferibilmente durante il periodo autunnale in modo da garantire un corretto sviluppo radicale delle piante durante i periodi piovosi, mentre va assolutamente evitato il periodo estivo quando le alte temperature e la siccità impedirebbero una buona acclimatazione delle giovani piante. Si può prevedere una preparazione preliminare del terreno consistente nel decespugliare a raso le erbe infestanti. È necessario soltanto scavare le buche di 30-40 cm di profondità e diametro 40-50 cm per permettere un migliore sviluppo delle radici in fase iniziale. I punti in cui si sceglie di effettuare l'impianto possono essere segnati con steli di canna domestica. In seguito le canne, infisse vicino agli esemplari messi a dimora, serviranno a individuare le specie nei primi anni di crescita e consentire più facilmente gli interventi di manutenzione come rimozione di erbe infestanti e eventuali interventi di irrigazione di soccorso che potrebbero essere necessari durante i primi due anni dopo l'impianto nel periodo estivo. Non sono necessarie fertilizzazioni. Esigenze idriche: 2 irrigazioni settimanali durante il periodo estivo (giugno-settembre) il primo anno dopo la piantumazione, 1 irrigazione settimanale durante il periodo estivo il secondo anno dopo la piantumazione.



### Olea europaea subsp. sylvestris (Ulivo)

L'ulivo è un albero sempreverde con crescita lenta, ma molto longevo: in condizioni climatiche favorevoli può diventare millenario e arrivare ad altezze di 15-20 metri. Il fusto è cilindrico e contorto, con corteccia di colore grigio o grigio scuro e legno duro e pesante. La ceppala forma delle strutture globose, dette ovoli, da cui sono emessi ogni anno numerosi polloni basali. La chioma ha una forma conica, con branche fruttifere e rami penduli o patenti (disposti orizzontalmente rispetto al fusto) secondo la varietà. Le foglie sono opposte, coriacee, semplici, intere, ellittico-lanceolate, con picciolo corto e margine intero, spesso revoluti. La pagina inferiore è di colore bianco-argenteo per la presenza di peli squamiformi. La parte superiore invece è di colore verde scuro. Le gemme sono per lo più di tipo ascellare. Il fiore ermafrodito, piccolo, con calice di 4 sepali e corolla di petali bianchi. I fiori sono raggruppati in numero di 10-15 in infiorescenze a grappolo, chiamate "mignole", sono emessi all'ascella delle foglie dei rametti dell'anno precedente. La mignolatura ha inizio verso marzo-aprile. La fioritura vera e propria avviene, secondo le cultivar e le zone, da maggio alla prima metà di giugno. Il frutto è una drupa globosa, ellissoidale o ovoidale, a volte asimmetrica. È formato da una parte "carnosa" (polpa) che contiene dell'olio e dal nocciolo legnoso e rugoso. Il peso del frutto varia tra 1-6 grammi secondo la specie, la tecnica colturale adottata e l'andamento climatico. Ottobre-dicembre è il periodo della raccolta, che dipende dalle coltivazioni e dall'uso che si deve fare: se da olio o da mensa.

Età messa a dimora: 2 anni, altezza minima 80 cm

Cure colturali: La piantumazione delle piante va effettuata preferibilmente durante il periodo autunnale in modo da garantire un corretto sviluppo radicale delle piante durante i periodi piovosi, mentre va assolutamente evitato il periodo estivo quando le alte temperature e la siccità impedirebbero una buona acclimatazione delle giovani piante. Si può prevedere una preparazione preliminare del terreno consistente nel decespugliare a raso le erbe infestanti. È necessario soltanto scavare le buche di 30-40 cm di profondità e diametro 40-50 cm per permettere un migliore sviluppo delle radici in fase iniziale. I punti in cui si sceglie di effettuare l'impianto possono essere segnati con steli di canna domestica. In seguito le canne, infisse vicino agli esemplari messi a dimora, serviranno a individuare le specie nei primi anni di crescita e consentire più facilmente gli interventi di manutenzione come rimozione di erbe infestanti e eventuali interventi di irrigazione di soccorso che potrebbero essere necessari durante i primi due anni dopo l'impianto nel periodo estivo.



## LEGENDA

- Corso d'acqua con fascia di rispetto di 10m
- Fascia di mitigazione ambientale
- Trackers
- Cabine di smistamento
- Cabine di conversione
- Cavidotto interrato MT

Le opere di mitigazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni (DPCM 12 dicembre 2005). A fronte della tipologia di progetto e tenendo conto che le scelte progettuali adottate hanno già consentito di rendere minimi gli impatti, gli interventi di mitigazione hanno lo scopo di sottolineare il legame tra la nuova infrastruttura e il contesto territoriale, nell'insieme dei suoi caratteri naturali e antropici e delle sue capacità di trasformazione e di "ricepire" la messa in opera del nuovo tracciato. La progettazione degli interventi deriva da un processo di analisi del territorio e di individuazione delle dinamiche evolutive in atto dei consorzi vegetali, che hanno portato a loro volta a individuare le interferenze connesse alla realizzazione dell'opera. Tenendo conto delle ripercussioni indotte dalla messa in opera dell'impianto, la progettazione delle opere a verde persegue una duplice finalità:

- inserire l'opera nel contesto territoriale in modo compatibile con l'ambiente attraversato;
- mitigare gli effetti indotti dalla messa in opera dell'impianto fotovoltaico relativi alla fase di cantiere e di esercizio.

Il perseguimento di tali obiettivi si compie mediante la ricostituzione e la riqualificazione della vegetazione esistente nell'intorno dell'opera, che potrebbe essere danneggiata per la messa in opera dell'impianto. Sulla base di queste premesse sono individuate le seguenti misure di mitigazione e la sua visibilità verrà ulteriormente attenuata mediante l'utilizzo di:

- pannelli assemblati con strutture antiriflesso, non impattanti nei confronti del traffico viario e non provocando "effetti specchio" anche alle panoramiche prospicienti il territorio circostante

### Dettagli fascia di mitigazione

- si utilizzeranno recinzioni verdi unitamente a schermature vegetali, ovvero piantumazioni di siepi, specie autoctone o piante sempreverdi, lungo il perimetro esterno al fine di armonizzare quanto più possibile l'opera con l'ambiente circostante.
- E' stata prevista una fascia arborea, con funzione schermante, lungo il perimetro dei singoli lotti costituenti l'impianto fotovoltaico ed avente una larghezza di 10 mt. Tale fascia fungerà sia da schermatura visiva che da connessione tra gli ecosistemi, in queste aree saranno piantate specie tipiche del paesaggio agricolo locali quali ulivi e mandorli. In prossimità degli affioramenti rocciosi con residui di vegetazione di macchia si potranno piantumare specie autoctone, quali *Euphorbia dendroides*, *Olea europaea subsp. sylvestris* e *Anagyris foetida*. Il reperimento di queste essenze potrà essere effettuato in vivai forestali specializzati, preferibilmente presenti nell'arco di meno di 50-100 km dall'area.

Tale fascia sarà costituita da specie tipiche del paesaggio agricolo tradizionale dell'area come in particolare l'ulivo (*Olea europaea*) e il mandorlo (*prunus dulcis*), garantendo allo stesso tempo una funzione di mascheramento dell'impianto rispetto al paesaggio circostante ed inoltre un utile fonte di sostentamento e di passaggio per la fauna. Il sesto d'impianto verrà realizzato mettendo a dimora esemplari arborei in due file a 5 m di distanza, impiantando a loro volta le piante a 5 metri di distanza tra loro.

REGIONE: SICILIA		PROVINCIA: PALERMO			
COMUNE: MEZZOJUSO, CAMPOFELICE DI FITALIA, CIMINNA		LOCALITÀ: Cida Ferra, Cida Fondacazzo, Cida Pizzo Mezzaluna, Cida Porrazzi			
PROGETTO: PD		OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaico denominato "Agrovoltaico Mezzojuso" per la produzione di energia elettrica con una potenza installata di 52,52 MW, potenza di immissione di 50,00 MW e potenza del sistema di accumulo di 10 MW, per la produzione agricola di beni e servizi oltre alle opere connesse e alle infrastrutture indispensabili nelle aree identificate nei comuni di Mezzojuso (PA), Campofelice di Fitalia (PA) e Caminna (PA).			
SCALE: 1:5000	111	AGROVOLTAICO MEZZOJUSO	EG		
LAVORO: Fascia di Mitigazione Ambientale		SP02AMEG111			
		Tirino e Firma		Tirino e Firma	
		DIRETTORE TECNICO ARCH. FRANCESCO LAUDICIA		REDAZIONE: Tirino e Firma	
REV.	DATA	REDAZIONE	DESCRIZIONE		
1					
2					
3					